

C.R.I. COMITATO LOCALE VAL DI FASSA

Sede in Piazz Jan Batista Massar 77, 38039 Vigo di Fassa – C.F. 02361550227

Nota Integrativa al bilancio al 31/12/2017

Premessa

Informazioni generali

La Croce Rossa Italiana Comitato Locale Val di Fassa ha assunto la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1-bis, comma 1 del Decreto Legislativo n. 178 del 28 settembre 2012, come da ultimo modificato dall'art. 1 comma 143 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (quest'ultima entrata in vigore il primo gennaio 2015). In data 18 marzo 2015 avanti al notaio Francesca Milardi ha adottato e fatto proprio lo Statuto redatto in conformità a quanto previsto dalle Ordinanze Presidenziali n. 229/14 e 249/14.

Il Comitato Locale ha sede legale presso il Comune di Vigo di Fassa in Piazza Jan Batista Massar, 77 e risulta iscritto all'Agenzia delle Entrate con codice fiscale 02361550227. Il Comitato Locale è parte integrante dell'Associazione della Croce Rossa Italiana quale associazione volontaria di soccorso ed assistenza, della quale rappresenta un'articolazione territoriale operante nella zona di propria competenza. Il Comitato Locale è soggetto autonomo dotato di autonomia patrimoniale ed è disciplinato dal titolo II del Libro primo del Codice Civile.

Il Comitato Locale non ha scopo di lucro ed è un'associazione di promozione sociale e ONLUS – Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ed ha come obiettivo istituzionale generale quello di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace.

Fatti di rilievo

Si precisa che l'esercizio 2017 è il terzo in cui il Comitato ha avuto natura giuridica di Associazione di diritto privato ed è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi al preesistente Comitato Locale di diritto pubblico secondo quanto disposto dal predetto Decreto Legislativo 28 settembre 2012 n.178.

Il bilancio d'esercizio

Data la peculiarità degli enti non profit e delle loro caratteristiche gestionali appare fondamentale garantire la trasparenza dell'attività svolta al fine di consentire il perseguimento della loro missione. Tale trasparenza, può essere assolta in prima istanza attraverso il documento di bilancio. Tale documento è importante in ordine alla necessità di rendere trasparenza sia verso l'interno del Comitato sia verso l'esterno al fine di mantenere vivo nel tempo il rapporto fiduciario con la collettività di riferimento, la quale è destinataria dei servizi prestati, e da cui provengono i fondi ricevuti e il contributo dei volontari.

L'attuale norma civilistica non prevede particolari obblighi contabili in capo agli enti non profit di carattere privato se non, a norma del dettato dall'art. 20 del Codice civile, un obbligo generico in capo all'organo assembleare del Comitato di approvare il bilancio al termine di ogni esercizio.

Il regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, prevede l'approvazione entro il 30 giugno del bilancio d'esercizio, riferito all'anno precedente, per tutti i Comitati C.R.I. territoriali.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2017 è redatto in conformità ai regolamenti in materia contabile dalla

Associazione della Croce Rossa Italiana e per quanto compatibili sono stati adottati i principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile applicati dalle società di natura commerciale. Sono stati adottati i principi contabili OIC di riferimento del settore non profit in particolare quanto previsto dall'OIC n. 1 *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”* congiuntamente alle raccomandazioni di prassi operativa *“Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit”* e agli schemi previsti predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, nonché le linee guide adottate con atto di indirizzo emanato dall'ex *“Agenzia per il Terzo settore”*, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329.

Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, dal Rendiconto di Gestione e dalla presente Nota Integrativa. Si precisa che al fine fiscale, ai sensi dell'art. 4 co. 7 lett d) DPR 633/72 e dell'art. 148 co. 8 lett. d) TUIR, il Comitato Locale ha l'obbligo di redigere ed approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie al fine di godere delle agevolazioni previste per gli enti non commerciali, di seguito precisate.

Gli schemi di bilancio sono stati redatti in conformità al disposto degli articoli 2427 e 2427-bis e 2435-bis del Codice civile, adattandone il contenuto in base alla specificità dell'attività del Comitato.

In particolare, secondo le disposizioni del D.Lgs. 139/2015:

- non sono stati riportati nel nuovo schema di bilancio i conti d'ordine relativi ai beni mobili e immobili concessi in uso al Comitato e ancora di proprietà di terzi, si rileva tuttavia che il Comitato utilizza la sede di Vigo di Fassa, di proprietà del Comune, in forza di un contratto di comodato d'uso d'immobile. Sono inoltre utilizzati in comodato alcune autoambulanze, attualmente intestate all'Ente Strumentale C.R.I. di diritto pubblico;
- il Bilancio è stato redatto in forma abbreviata come da disposizione dell'art. 2435-bis del Codice civile;
- non è stato necessario rettificare costi di pubblicità e costi di ricerca precedentemente capitalizzati, in quanto non presenti nel precedente bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni in materia di debiti e crediti da valutare al costo ammortizzato.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto secondo le clausole generali dell'esposizione chiara, della veridicità dei dati, della correttezza e dell'accountability.

Inoltre sono stati seguiti i principi identificati nella comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce *“Riserva da arrotondamento Euro”* compresa tra le poste di Patrimonio Netto e *“arrotondamenti da Euro”* alla voce *“proventi ed oneri”* del Rendiconto di Gestione.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio sono state fatte tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Il rinvio alle norme che riguardano la redazione del bilancio per le società commerciali, peraltro novellate in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D.Lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (*“OIC”*) in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016, è possibile solo con riferimento alla forma ma non alla sostanza posto che le regole riferite alle società commerciali sono caratterizzate dalla esigenza di tutelare sia gli interessi di garanzia a favore dei terzi creditori, che quelli patrimoniali e reddituali dei singoli soci.

Negli enti quali l'Associazione appare invece opportuno che i principi contabili e le conseguenti rilevazioni

evidenzino il carattere del Patrimonio Netto come “fondo di scopo”.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, Codice civile, la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Lo schema di bilancio dell'esercizio 2017 presenterà dati comparativi a fronte di ogni singola posta dell'esercizio antecedente.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del Codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio della realtà non profit in esame. In particolare, nello schema proposto si rilevano le seguenti significative differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti che in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit non possono esistere;
- sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento agli enti associativi;
- con riferimento alle poste ideali del patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare:
 - il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve statutarie;
 - il fondo di dotazione che, se previsto statutariamente, può essere sia libero sia vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
 - il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali.

Nello schema di Stato Patrimoniale proposto non si è ritenuto di separare il patrimonio dedicato all'attività istituzionale, rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.

Il Comitato Locale è tenuto a predisporre il *Rendiconto di gestione per competenza* previsto per gli enti di maggiori dimensioni non potendo beneficiare delle semplificazioni previste per gli enti non commerciali minori (*Rendiconto degli incassi, pagamenti e situazione patrimoniale*), in quanto nel corso del presente esercizio presenta appunto proventi superiori ad Euro 250.000.

Lo scopo fondamentale del Rendiconto di gestione è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo ed illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. E' questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio.

Il rendiconto di gestione presenta classificazione dei proventi in base all'origine e degli oneri per aree gestionali classificate in base alle attività svolte dall'Ente, identificate come segue:

1. *attività tipiche o di istituto* intese come attività istituzionali svolte dall'ente non profit in base alle indicazioni delineate nello statuto, il quale ne stabilisce i confini e le finalità di carattere ideale, sociale e morale;
2. *attività promozionali e di raccolta fondi* le quali comprendono tutte le attività svolta dall'ente per l'ottenimento di contributi ed elargizioni finalizzati a garantire la disponibilità di risorse finanziarie volte a realizzare le attività funzionali e strumentali al perseguimento degli scopi istituzionali;
3. *attività accessorie, le quali non necessariamente sono presenti*, quali attività diverse da quelle istituzionale, ma complementari alle stesse in quanto in grado di garantire all'azienda non profit le risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto. I confini tra le due tipologie di attività devono essere esplicitati nello statuto;
4. *attività di gestione finanziaria e patrimoniale* tipologia di attività strumentali all'attività istituzionale;
5. *attività di supporto generale* quali le attività di direzione e conduzione dell'ente che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base e che ne determinano la funzionalità nel presente e nel futuro.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti un disavanzo durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Relativamente alle immobilizzazioni materiali che beneficiano di contributi in conto impianti sono iscritte secondo il metodo diretto previsto dall'OIC 16 "Immobilizzazioni materiali", ossia a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- macchinari, apparecchi e attrezzature varie: 15,00 %;
- arredamento: 15,00%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche: 20,00 %;
- autovetture, motoveicoli e simili: 25,00%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti un disavanzo durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le eventuali immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Crediti

Per i crediti iscritti nell'attivo circolante si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore di presumibile realizzo, in quanto si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, i costi di transazione sono di scarso rilievo e con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Tali crediti sono stati pertanto valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Debiti

Per i debiti si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore nominale, in quanto si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi e di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, ma con costi di transazione di scarso rilievo e/o con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne hanno determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo specifico. Nel costo non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Fondi per rischi, oneri e fondi vincolati

Se presenti, sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Non si è inoltre proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono stati stanziati fondi vincolati relativi a scelte operate dagli organi istituzionali a supporto dell'attività generale.

Per l'eventuale valutazione di tali fondi si devono rispettare i criteri generali di prudenza e competenza.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Riconoscimento proventi

I proventi derivanti dall'attività istituzionale sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Criteri di rettifica

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti un disavanzo durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le eventuali immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Informazioni fiscali

Imposte sul reddito

Per quanto riguarda la disciplina fiscale si fa riferimento alla normativa contenuta nel Capo II TUIR e nello specifico dagli articoli da 143 a 150.

Di fondamentale importanza risulta essere la verifica del requisito di ente non commerciale, definizione e parametri sanciti dall'art.73 e dall'art. 149 del TUIR che definisce le variabili di attività prevalente, qualifica che ha un riscontro fiscale. Dal punto di vista delle imposte dirette sul reddito infatti, l'ente non commerciale, ai sensi dell'art. 143 TUIR, beneficia dell'esclusione da imponibilità purché non rientri nell'art. 2195 C.c., le attività siano rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza una specifica organizzazione, il corrispettivo richiesto non deve eccedere i costi di diretta imputazione, con esclusione quindi delle spese generali in quanto costi indiretti.

L'ente non commerciale determina il reddito complessivo da assoggettare ad imposta sui redditi ai sensi dell'art. 143 DPR 917/86, come sommatoria della natura di reddito scomputandone dallo stesso oneri deducibili e dall'imposta lorda alcune detrazioni ai sensi dell'art. 147 TUIR.

Preme ricordare che sulla base della normativa attualmente in vigore, le erogazioni liberali sono deducibili ex art. 100, comma 2, lett. l) TUIR se effettuate da imprese e sono detraibili ex art. 15, comma 2, lett. *i-quater* del TUIR, nel caso di persone fisiche.

IRAP

La Legge Provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 15 febbraio 2005, n. 7, suppl. n. 2), dispone in materia di formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Provincia Autonoma di Trento. Nello specifico l'art. 12 precisa che *"a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2005 sono esentate dal pagamento dell'IRAP, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)"*.

5 per mille

La C.R.I. Comitato Locale Val di Fassa risulta essere iscritta negli elenchi dei soggetti beneficiari del 5 per mille a partire dall'esercizio 2015. Si precisa che nel corso per presente esercizio chiuso al 31/12/2017 l'ente non ha percepito alcuna somma a tale titolo; non è pertanto necessario procedere a rendicontazione in merito.

STATO PATRIMONIALE**Attività****A) Crediti verso associati per versamento di quote**

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
-	-	-

Nel bilancio della C.R.I. Comitato Locale Val di Fassa chiuso al 31/12/2017 non sussistono crediti verso associati per versamento di quote.

B) Immobilizzazioni**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
13.598	304	13.294

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2016	Incrementi esercizio	Altre variazioni	amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2017
Impianto e ampliamento	304			102		202
Sviluppo						
Diritti brevetti industriali						
Concessioni, licenze, marchi						
Avviamento						
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Altre		14.579		1.183		13.396
Arrotondamento						
	304	14.579		1.285		13.598

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Impianto ampliamento	506	304			202
Sviluppo					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi					
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	14.579	1.183			13.396
Arrotondamento					
	15.085	1.487			13.598

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
338.137	128.685	209.452

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	15.933
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.337)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2016	13.596
Acquisizione dell'esercizio	2.871
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(2.929)
Saldo al 31/12/2017	13.538

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	117.574
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(41.525)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2016	76.049
Acquisizione dell'esercizio	222.843
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	(35.486)
Ammortamenti dell'esercizio	(38.807)
Saldo al 31/12/2017	224.599

La variazione dell'esercizio riguarda principalmente l'acquisto di autoblunze, iscritte ad inizio esercizio in immobilizzazioni in corso e acconti, per le quali è stato ricevuto un contributo pari ad Euro 35.486.

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2016	39.040
Acquisizione dell'esercizio	224.013

Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	(124.013)
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	(39.040)
Saldo al 31/12/2017	100.000

La variazione in diminuzione si riferisce all'acquisto di ambulanze per le quali si riferivano gli acconti del precedente esercizio.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
-	-	

Non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
8.363	5.274	3.089

Alla chiusura dell'esercizio 2017 sono state rilevate rimanenze per un importo pari ad Euro 8.363 relative a materiale di consumo.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
739.008	279.591	459.417

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	116.873			116.873
Per liberalità da ricevere				
Verso aziende non profit collegate o controllate				
Verso imprese controllanti o collegate				
Per crediti tributari	2.325			2.325
Per imposte anticipate				
Verso altri	619.810			619.810
Arrotondamento				
	739.008			739.008

I "crediti verso clienti" sono costituiti per l'81% da crediti verso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento.

Alla voce "crediti tributari" sono iscritti crediti derivanti dal D. L. n. 66/2014 per Euro 2.324 e per ritenute subite per Euro 1.

I "crediti verso altri" si riferiscono per Euro 139.878 a crediti vantati nei confronti di altri comitati, per Euro 1.887 a crediti verso Inail e per Euro 14 a crediti diversi minori.

In tale categoria sono inoltre iscritti crediti nei confronti dell'Ente Strumentale della Croce Rossa Italiana in liquidazione coatta amministrativa per Euro 478.031, importo riaccertato con determinazione dirigenziale n. 10 del 04/10/2017.

Non si è ritenuto opportuno provvedere all'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti al valore di presunto realizzo mediante accantonamento ad apposito fondo svalutazione crediti.

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
-	-	-

Non sono iscritte attività finanziarie.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
356.095	415.979	(59.884)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari e postali	347.039	414.306
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	9.056	1.673
Arrotondamento		
	356.095	415.979

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide presso depositi bancari si riferiscono ai conti correnti accessi presso la Cassa Rurale Val di Fassa e la Cassa Rurale Raiffeisen Nova Levante. Si precisa che è stato acceso un conto dedicato alla gestione del terremoto Centro - Italia.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.342	3.151	(1.809)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
910.070	451.479	458.591

Il patrimonio netto degli enti non profit ha la caratteristica natura di fondo di scopo volto a garantire la continuità della gestione e a tutelare gli interessi di terzi creditori.

Descrizione	31/12/2016	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Fondo di dotazione	375.067				375.067
Patrimonio vincolato					
- <i>Riserve vincolate art. 36 Statuto</i>	51.282			21.752	29.530
- <i>Fondo in attesa da C.R.I. in liquidazione</i>			478.031		478.031
Patrimonio libero					
- <i>Risultato gestionale da esercizi precedenti</i>			25.129		25.129
- <i>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</i>	25.129	(25.129)	2.312		2.312
Differenza da arrotondamento all'unità di euro	1				1
Totale	451.479	(25.129)	505.472	21.752	910.070

Il fondo di dotazione è costituito dalla parte del saldo di conto corrente di spettanza del Comitato Locale di diritto privato subentrato al preesistente Comitato Locale di diritto pubblico precedenti al 01/01/2015.

Nell'esercizio è stato stanziato un apposito fondo per il residuo di attivo, riaccertato con determinazione dirigenziale n. 10 del 04/10/2017, che la Croce Rossa Italiana Comitato Locale Val di Fassa vanta nei confronti dell'Ente Strumentale della Croce Rossa Italiana in liquidazione coatta amministrativa.

L' "Avanzo di gestione" è la differenza tra i proventi al netto degli oneri sostenuti dall'Associazione per le proprie attività tipiche istituzionali.

B) Fondi per rischi e oneri e fondi vincolati

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
329.000	216.000	113.000

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Decremento	31/12/2017
Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	-			-
Altri fondi vincolati				
- <i>Fondo rinnovo dotazioni</i>	216.000	100.000		316.000
- <i>Fondo emergenza</i>		1.500		1.500
- <i>Fondo cooperazione internazionale</i>		1.500		1.500
- <i>Fondo formazione soci</i>		10.000		10.000
	216.000	113.000	-	329.000

La voce "Altri fondi vincolati" ricomprende il fondo per il rinnovo delle dotazioni, quali ad esempio automezzi e attrezzatura, fondo emergenza, fondo cooperazione internazionale e fondo formazione soci, vincolati da delibera del Consiglio Direttivo.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
22.230	16.795	5.435

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2017
TFR, movimenti del periodo	16.795	6.784	1.349		22.230

Il fondo accantonato è stato accantonato conformemente a quanto previsto dall'articolo 2120 del Codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti di lavoro applicati e rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2017 verso i dipendenti a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e delle quote utilizzate per le cassazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
195.193	148.710	46.483

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di solidarietà ex art. 29, D.Lgs 460/97				
Debiti per contributi ancora da erogare				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	112.428			112.428
Debiti tributari	12.663			12.663
Debiti verso istituti di previdenza	16.884			16.884
Debiti per rimborsi spese nei confronti di lavoratori volontari				
Debiti verso aziende non profit controllate e collegate				
Altri debiti	53.218			53.218
Arrotondamento				
	195.193			195.193

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce "Debiti tributari" si riferisce principalmente a ritenute trattenute su lavoro subordinato e lavoro autonomo.

I “Debiti verso istituti di previdenza” si riferiscono a debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e a fondi di previdenza complementare.

Gli “Altri debiti” accolgono debiti verso i lavoratori dipendenti per retribuzioni correnti e differite per un importo pari ad Euro 43.229 e debiti diversi minori.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2017 secondo area geografica non risulta essere significativa.

Non sussistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
50	-	50

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

RENDICONTO DI GESTIONE

Il Rendiconto di Gestione di un ente non profit ha quale scopo di informare i terzi sulla attività svolta dall'ente al fine di adempiere alla missione istituzionale, e di fornire una rappresentazione delle modalità con cui l'ente ha impiegato e acquisito le risorse nello svolgimento di tale attività.

Come precisato nei "Criteri di formazione" del presente elaborato, la C.R.I. Comitato Locale Val di Fassa è tenuta a predisporre il *Rendiconto di gestione per competenza* previsto per gli enti di maggiori dimensioni.

Oneri

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
960.577	966.191	(5.614)

Si riportano in seguito gli oneri suddivisi secondo categoria di attività.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Oneri da attività tipica	960.577	966.191	(5.614)
Oneri promozionali e di raccolta fondi			
Oneri da attività accessorie			
Oneri finanziari e patrimoniali			
Oneri di supporto generale			
Alti oneri			
	960.577	966.191	(5.614)

Gli oneri sostenuti dall'ente non profit in esame derivano principalmente dalle attività tipiche ed in misura irrilevante da quella finanziaria e patrimoniale.

1) Oneri da attività tipiche

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri della categoria di attività tipica riclassificati secondo natura.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	103.796	101.826	1.970
Servizi	131.847	129.972	1.875
Godimento di beni di terzi		564	(564)
Salari e stipendi	453.151	413.304	39.847
Oneri sociali	51.333	46.156	5.177
Trattamento di fine rapporto	28.743	28.304	439
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale		2.924	(2.924)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.285	101	1.184
Ammortamento immobilizzazioni materiali	41.736	29.748	11.988
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante			
Variazione rimanenze materie prime	(3.089)	1.175	(4.264)
Accantonamento per rischi e fondi vincolati	113.000	136.000	(23.000)
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	38.775	76.117	(37.342)
	960.577	966.191	(5.614)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci si riferiscono principalmente a materiale sanitario, a materiale vario di consumo, a materiale pubblicitario e a carburanti e lubrificanti per i mezzi di

soccorso.

I costi per servizi ricomprendono, essenzialmente, i costi per utenze, per manutenzioni e riparazioni degli automezzi e attrezzature utilizzati per il raggiungimento degli scopi istituzionali, per assicurazioni e per altri oneri e formazione relativi al personale dipendente e volontario.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Accantonamento per fondi vincolati

Gli "Accantonamenti per fondi vincolati" ricomprendono gli accantonamenti al fondo rinnovo dotazioni.

Proventi

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
962.889	991.320	(28.431)

I proventi sostenuti dall'ente non profit in esame derivano dallo svolgimento di attività tipiche, di raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali e varie.

I proventi realizzati dall'ente non profit sono suddivisi in base all'origine come di seguito indicato.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Proventi da attività tipica	906.561	884.565	21.996
Proventi da raccolta fondi	56.176	105.579	(49.403)
Proventi da attività accessorie	-	-	-
Proventi finanziari	152	1.176	(1.024)
Proventi di supporto generale	-	-	-
Altri proventi	-	-	-
	962.889	991.320	(28.431)

1) Proventi da attività tipiche

Sono iscritti in bilancio proventi derivanti dall'attività tipica, ossia volta ai fini istituzionali, per un importo pari ad Euro 906.561. Nello specifico sono principalmente derivanti dalle attività in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per il servizio "118" per un importo pari ad Euro 639.850, dalle quote associative versate dai soci per Euro 23.570, attività per servizi in favore di altri Comitati, privati e imprese per Euro 243.141, dei quali Euro 35.583 per manifestazioni derivanti da occasionali raccolte pubbliche di fondi di cui all'art. 2 del D.Lgs. 460/97.

2) Proventi da raccolta fondi

Tale categoria è stata movimentata a seguito di donazioni e contributi pari ad Euro 39.036 ricevute nel corso dell'esercizio 2017. Si segnalano le donazioni a favore del Terremoto del Centro Italia per Euro 17.140.

3) Proventi da attività accessorie

L'ente non svolge gestioni strumentali e collaterali al raggiungimento dei fini istituzionali.

4) Proventi finanziari e patrimoniali

Trattasi di interessi attivi su depositi bancari.

5) Proventi da supporto generale

Non sussistono proventi derivanti da tale categoria.

6) Altri proventi

Non sussistono proventi derivanti da tale categoria.

RENDICONTO FINANZIARIO

Di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	2.312	25.129
Imposte sul reddito	-	-
Interessi passivi (interessi attivi)	- 130	- 1.149
(Dividendi)		
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	2.182	23.980
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	119.784	141.306
Ammortamenti delle immobilizzazioni	43.021	29.849
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	159.499	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno contropartita nel capitale circolante netto	322.304	171.155
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	324.486	195.135
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 3.089	
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	24.343	1.174
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	68.858	- 14.839
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	1.809	- 18.134
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	50	- 722
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	- 515.583	- 13.437
Totale variazioni del capitale circolante netto	- 423.612	- 45.958

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-	99.126	149.177
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)		130	1.149
(Imposte sul reddito pagate)			
Dividendi incassati			
(Utilizzo dei fondi)	-	1.349	- 426
Altri incassi/(pagamenti)			
Totale altre rettifiche	-	1.219	723
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	-	100.345	149.900
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali	-	410.295	- 56.872
(Investimenti)	-	449.335	- 56.872
Disinvestimenti		39.040	
Immobilizzazioni immateriali	-	14.579	-
(Investimenti)	-	14.579	
Disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie		-	
(Investimenti)			
Disinvestimenti			
Attività finanziarie non immobilizzate		-	-
(Investimenti)		-	-
Disinvestimenti			
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-	424.874	- 56.872
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche			
Accensione finanziamenti			
(Rimborso finanziamenti)			
Mezzi propri			
Aumento di fondo di dotazione a pagamento		478.031	
(Rimborso di fondo di dotazione)	-	21.752	- 35.997
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)			

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	456.279	-	35.997
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	-	68.940	57.031
Effetto cambi sulle disponibilità liquide			
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali	414.306		357.669
Assegni	-		-
Danaro e valori in cassa	1.673		1.279
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	415.979		358.948
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali	356.095		414.306
Assegni	-		-
Danaro e valori in cassa	9.056		1.673
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	347.039		415.979

Altre informazioni

Dati sull'occupazione

L'organico medio al 31/12/2017 è pari a numero 13 unità di lavoratori impiegati.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), in conformità a quanto determinato da Croce Rossa Italiana.

Conclusioni

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto di Gestione, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 unitamente alla Nota Integrativa che evidenzia un avanzo di gestione dell'esercizio di Euro 2.312.

Vigo di Fassa, ____ maggio 2018

Per il Consiglio Direttivo

Mauro Pederiva, Presidente